



RUMOR MORO FANFANI COLOMBO SCSELBA PASTORE

BELGRADO, 11. Il cosmonauta sovietico Andrian Nikolajev, proveniente da Mosca con un aereo speciale, è arrivato stamane all'aeroporto della capitale jugoslava assieme al generale Gogrejad per una visita che protrarrà per oltre una settimana...



NELLA FOTO: Nikolajev durante le prove prima dell'immissione spaziale.

OGGI ALL'EUR IL CONGRESSO D. C.

Ecco le forze e le manovre in campo

Sull'operato della Segreteria e sul governo

Prime divisioni al consiglio DC

Sindacalisti e « basisti » attaccano Rumor - I fanfaniani non approvano la soluzione della crisi - Cento deputati democristiani chiedono lo scioglimento delle correnti

E' durata un'ora e mezzo - dalle 10,30 a mezzogiorno - l'ultima riunione del Consiglio nazionale dc eletto al congresso di Napoli del gennaio 1962. Ha aperto la seduta, ieri mattina alla sede della Dc a piazza Don Sturza, il presidente del C.N., Gaetano Martino, con un'emozionata e un fervido augurio al Capo del partito: quindi Rumor ha brevemente riferito sul modo in cui i organi dirigenti della Dc hanno risolto l'ultima crisi del governo Moro; infine, dopo che un rappresentante di ogni corrente ha espresso il suo parere, è stato votato un ordine del giorno che approva l'operato della direzione e della Segreteria del partito negli ultimi due mesi.

Rumor vuole la ratifica alla sua elezione alla segreteria - La possibile successione al Quirinale nel gioco fra le correnti - Cosa farà Fanfani? - Divisa la corrente moro-dorotea - Venerdì o sabato le conclusioni?

Da questa mattina fino a giovedì saranno riuniti all'EUR i 705 delegati democristiani che partecipano al IX Congresso nazionale del partito. Gli organizzatori del Congresso prevedono, forti di una esperienza ormai ventennale, che ci vorranno almeno due giorni in più rispetto al calendario ufficiale. Sbrigare le formalità e ascoltare i saluti delle delegazioni estere, il pomeriggio di oggi (dalle 17 alle 20 circa) sarà interamente occupato dalla relazione che svolgerà Mariano Rumor, nuovo segretario del Partito dopo l'avvento di Moro alla presidenza del Consiglio.

La terza è quella di « Forze nuove » che raggruppa i due tronconi della Base e di Rinnovamento (i cosiddetti sindacalisti), con 149 delegati (19,8 per cento). A notevole distanza, la quarta ed ultima corrente del congresso, quella scelbiana, di « Centrista popolare » che con l'11,3 per cento del voto ha portato al congresso 81 delegati.

La linea Rumor

Rumor ancora una volta ha seguito con molta trepidazione l'evoluzione della malattia del Presidente. Siamo nel vero se ricordiamo che egli ha voluto il Congresso prima di tutto per liberarsi di questo l'ultimo disagevole del segretario provvisorio, che si porta dietro da quando ha dovuto sostituire alla testa della Dc un uomo dall'indubbio prestigio come Moro. Rumor è uscito segretario non da un Congresso ma da una conferenza di Fanfani. Nessuno può logicamente prevedere che Rumor, uomo di netta estrazione dorotea, si accinga a rovesciare questo disegno politico; ma è anche facile intendere, data la sua proventenza, che tutte le remore, le riserve, gli arresti e l'involutione che hanno dominato la politica della maggioranza dc dall'ultimo governo Fanfani ad oggi, saranno presenti nella linea che egli proporrà al Congresso.

La corrente scelbiana

E' noto che una gran parte del troncone doroteo ha uno stampo politico che è più vicino a quello di Scelba che non a quello di alcuni morotei. Si spiega così che la corrente scelbiana vada a questo congresso non tanto con la speranza di poter ottenere questo centro-sinistra, ma con la prospettiva di condizionarlo al massimo, fino a mettere in crisi gli ultimi residui « di sinistra » che ancora sussistono, sia pure per come quelli che come realtà, del resto. Ed è noto che Scelba e Gonnella, Elkan e Restivo attaccano il centro-sinistra perché vogliono che la Dc stabilisca con il Psi rapporti di maggiore e chiarca rispetto a quelli attuali; anche se non si può affatto escludere il tentativo di liquidare la formula attuale.

La corrente che di Rumor è la matrice (quella dorotea di « Impegno democratico ») ha nel congresso la netta maggioranza. Si presenta con 324 delegati su 705 complessivi; sono molti, ma al di sotto di quella grande maggioranza assoluta che Colombo e gli altri leaders della corrente avevano promesso di ottenere all'inizio della campagna congressuale: rappresentava infatti il 48,4 per cento dei voti.

La più forte delle tre correnti di minoranza è quella di « Nuove cronache », che conta al congresso (anche se le cifre sono ufficialmente contestate dai fanfaniani) 151 delegati (il 20,5 per cento).

del governo che, di « sinistra », non ha più nulla. Però è difficile fugare l'impressione che a questa politica, per molti versi giusta, si accompagnino ragioni di carattere personale (anche esse in parte valide se si pensa alla brutale liquidazione di Fanfani), ragioni che hanno spinto talvolta, l'ex-Presidente ad un tipo di polemica bene accolta anche dagli organi di destra. L'atteggiamento fanfaniano inoltre è complicato dalla lotta che nella Dc si è scatenata per la presidenza della Repubblica in coincidenza con la malattia di Segni.

Non è difficile capire che Fanfani non giocare la carta delle candidature al Quirinale (al quale pensa molto, notoriamente) cercando prima di tutto una intesa con Rumor, che è ancora in debito con lui per l'appoggio che da Fanfani ebbe quando fu eletto segretario. Ma se un eventuale tentativo di mediazione di Rumor andasse in fumo, è difficile credere che Fanfani rinuncerà a ricercare vie traverse per riuscire nell'intento.

Fino ad ora, egli ha l'appoggio di una parte della sinistra basista e sindacalista. Qualche doroteo lo manderebbe al Quirinale per « compedarlo » ed evitare il fallimento di avere appoggiato nel Partito. Ma sta di fatto che le circostanze tendono a rendere sempre più complessa una previsione sulle « mosse » di Fanfani, che rimangono tuttavia una delle personalità d.c. destinate a richiamare maggiormente l'attenzione del Congresso.

Da questo accenno all'obiettivo del Quirinale si capisce che questa è una delle carte che non solo Fanfani, ma altri esponenti della Dc tenteranno di giocare al Congresso. C'è chi si preoccupa che questo gioco soffochi l'andamento congressuale. Ma evitare che nei corridoi del Congresso (e anche nell'aula delle discussioni pubbliche) si parli del Quirinale è una impresa ardua se non altro perché al nome di Fanfani bisogna aggiungere altri di diverse tendenze: quelli di Piccioni, di Taviani, di Leone, di Buciarrelli-Ducci, di Zaccagnini (che sarebbe un candidato di riserva delle sinistre, se saltasse la candidatura di Fanfani).

Un'altra questione interna che è destinata, come al solito, ad avere gran peso nel congresso, è la composizione del nuovo Consiglio nazionale del partito. I moro-dorotei hanno attualmente la maggioranza, ma rischiano di perderla (con soddisfazione evidente anche di qualche moroteo).

Secondo le previsioni, dei 120 nomi che eleggerà il congresso, la lista di « Impegno » non potrà contare su più di 58 nomi (24 e 24 andrebbero rispettivamente a fanfaniani e a « Forze nuove » e 14 agli scelbiani). Per questa ragione, i dorotei pretendono che continuino a essere eletti con il sistema maggioritario gli altri membri (che eletti dai gruppi parlamentari, dai comitati regionali, ecc.) si aggiungono ai 120 fino a raggiungere i 175 circa con diritto di voto.

Non a caso, in questa occasione, si è aperto un dibattito sulla riforma del sistema elettorale. La lotta aspra che all'interno dei gruppi, ma soprattutto in seno a quello moro-doroteo, è ancora aperta circa la composizione delle liste. Anche da questa circostanza si può prevedere che, in chiusura, il congresso potrà recare qualche sorpresa di rilievo nella divisione dei voti.

Renato Venditti

Per le prossime elezioni

Il programma dei laburisti

Promette un futuro meraviglioso senza toccare le strutture del paese, salvo qualche nazionalizzazione

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. Il partito laburista ha pubblicato oggi il manifesto elettorale per le elezioni generali del proprio programma. Nel corso di una conferenza stampa Wilson ha riassunto il significato del documento che è intitolato « Per una nuova Gran Bretagna », con queste parole: « Dobbiamo di nuovo rifondare la Gran Bretagna una forza dinamica che si apra a nuove possibilità di sviluppo. Dobbiamo di nuovo rifondare la Gran Bretagna una forza dinamica che si apra a nuove possibilità di sviluppo. Dobbiamo di nuovo rifondare la Gran Bretagna una forza dinamica che si apra a nuove possibilità di sviluppo. »

Sensazionale esperimento in URSS

Trasformazioni dell'organismo in un lungo volo nello spazio

Dalla nostra redazione MOSCA, 11

Alcuni giovani sovietici, individualmente e per gruppi, hanno affrontato un'esperienza scientifica unica nel suo genere: nei laboratori di medicina astronautica essi sono stati rinchiusi per periodi variati da 10 a 120 giorni (4 mesi) in cabine ermetiche che riproducevano esattamente le condizioni di vita di una nave spaziale.

Sottoposti a mutamenti di temperatura, a radiazioni ionizzate somministrate tutte a dosi estremamente basse, a effetti sonori improvvisi, questi « finti cosmonauti » hanno fornito ai medici e ai biologi un vasto materiale sulle reazioni dell'organismo umano in condizioni ambientali così particolari. In primo luogo i medici hanno constatato che, se, in condizioni normali, l'organismo dell'uomo dipende dall'ambiente circostante, in un contenitore ermeticamente chiuso si realizza una dipendenza contraria: l'ambiente circostante viene modificato dall'attività dell'organismo umano. E tali modificazioni sono spesso pericolose.

In pratica, durante gli esperimenti si è scoperto che la pelle perde notevolmente le sue proprietà difensive contro i batteri. Di qui un considerevole aumento di microrganismi nella pelle umana e nell'aria circostante. Durante tali esperimenti durati 28 giorni consecutivi il numero dei microbi contenuti nell'aria è aumentato di molte volte.

Che cosa dedurre da questi esperimenti? Sarebbe azzardato avanzare l'ipotesi che l'Unione Sovietica sia già pronta per realizzare un viaggio di alcuni uomini sulla Luna. Non è azzardato ritenere invece che in un futuro non molto lontano essi cominceranno a realizzare voli orbitali di grande durata.

Augusto Pancaldi

FRATELLI FABBRI EDITORI comunicano che è in corso in tutte le edicole IL SERVIZIO ARRETRATI PER LE COPERTINE E I FASCICOLI di tutte le loro pubblicazioni controllate e completate le vostre raccolte chi possiede un'opera dei Fratelli Fabbri Editori possiede un'opera di pregio internazionale destinata a valere sempre di più Leo Vestri